

“Prendi con te il bambino”

Guglielmo, Guglia per gli amici, esercita una professione molto apprezzata e ricercata anche a livello internazionale. Spesso è chiamato a prestare la sua opera e il suo talento in varie parti, non solo d'Italia, ma anche d'Europa.

Mi confidava però che questo lavoro cominciava a pesargli un po' troppo. Dover girare in continuazione, staccarsi dalla famiglia; vivere senza la compagnia della moglie, dei suoi tre meravigliosi figlioli e anche della cucina abituale. Questi incessanti cambiamenti sembravano lacerargli il cuore e gli affetti. Lo giudicava un trattamento ingiusto.

Allora, forte della propria importanza e, direi quasi, insostituibilità, per le sue riconosciute capacità e per la fiducia meritata, andò a parlare con la direzione generale e manifestò il disagio suo e della sua famiglia nel dover affrontare così frequenti separazioni. “Chiedo di poter lavorare vicino a casa - concluse - provo il desiderio di dormire e mangiare tutti i giorni a casa mia, senza soffrire e far soffrire la mia famiglia.”

Di fronte al diniego del direttore, Guglia, a costo di arrischiare addirittura l'impiego, fu irremovibile nella sua domanda: “Non accetto più di lasciare la mia città, né soprattutto separarmi dalla mia famiglia.” Passò momenti di ansia e di batticuore.

Finalmente un giorno gli arrivò la risposta del direttore: “Caro sig. Guglielmo stia tranquillo: d'ora in poi, ogni volta che dovrà andar fuori a svolgere il suo lavoro, in Italia o in Europa, non dovrà più allontanarsi dai suoi: la ditta si assumerà tutte le spese di viaggio e di soggiorno perché lei possa portare con sé, in ogni spostamento, anche la sua famiglia.”

Questo il commento più bello della moglie e dei figli nell'abbracciare con gioia il nostro Guglia: “Se restiamo insieme, ovunque andremo non sarà più un distaccarci da niente e da nessuno. Ovunque andremo, saremo sempre a casa nostra.”

Il figlio più grandicello, fresco di catechismo, ribattè: “Anche Giuseppe era spesso invitato dall'angelo a trasferirsi da una città all'altra, da una regione all'altra; ma ogni volta - dice il Vangelo - obbediva con facilità e prontezza all'invito perché poteva prendere con sé Maria e il piccolo Gesù.”

La Patria è là dove ci si vuol bene. Per ogni cristiano ogni città è casa sua se, dovendosi spostare, sa che dovunque va può trovare sempre la presenza di Maria e del piccolo Gesù.